

Bando per il finanziamento progetti di rilevanza locale promossi da odv, aps e fondazioni del Terzo settore - annualità 2023-2024

CONTAMINAZIONI SOLIDALI IN VALMARECCHIA

Ente capofila

Codice Fiscale	91007330409
Denominazione	Associazione Pro Loco di Torriana e Montebello Associazione di Promozione Sociale
Tipologia	Associazione di promozione sociale (APS)

Partner

Codice fiscale	Denominazione	Tipologia
03295400406	PRO LOCO SANTARCANGELO DI ROMAGNA A.P.S.	Associazione di promozione sociale (APS)
91103670401	Centro Sociale Il Percorso A.P.S.	Associazione di promozione sociale (APS)
91046230404	APS Alan Turing – Arcigay Rimini	Associazione di promozione sociale (APS)
91019060408	CENTO SOCIALE ISEMPREGIOVANI APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91159330405	Il Palloncino Rosso Associazione Culturale APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91151730404	ANTEAS ODV RIMINI	Organizzazione di volontariato (ODV)
91114060402	ASSOCIAZIONE CULTURALE RILEGO E RILEGGO APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91183890408	OaSi - Insieme per le valli APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91018560408	AUSER VOLONTARIATO RIMINI ODV	Organizzazione di volontariato (ODV)
91020540406	Associazione Amici di ISAL OdV	Organizzazione di volontariato (ODV)
91138570402	VITE IN TRANSITO ODV	Organizzazione di volontariato (ODV)
00195380415	PRO LOCO SAN LEO APS	Associazione di promozione sociale (APS)

Scheda Progetto

TitoloProgetto	CONTAMINAZIONI SOLIDALI IN VALMARECCHIA
Data inizio	08-06-2023
Data fine	30-11-2024

Aree prioritarie d'intervento

Descrizione
Contrasto delle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

Destinatari

Destinatario	Numero
Giovani (entro i 34 anni)	100
Nuclei familiari	200
Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	50
Senza fissa dimora	10
Anziani (over 65)	50
Migranti, rom e sinti	50
Soggetti della comunità territoriale	1300
Disabili	30
Multiutenza	10
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	200

Scheda Progetto Descrizione

Analisi del contesto	<p>Il territorio riminese vive a pieno i profondi cambiamenti strutturali del contesto generale (globalizzazione, nuove dinamiche sociali e demografiche, crisi ambientale, rivoluzione tecnologica, nuovi modelli economici) con incremento di difficoltà per bassi e medi redditi (forte incremento prezzi al consumo +8,1%, con picchi su abitazione, acqua, elettricità, gas +37,4%, prodotti alimentari +8,7%, trasporti +8,3%, dati ISTAT).</p> <p>Le persone sopra i 65 anni rappresentano il 25% della popolazione (sfiorando il 50% nelle zone interne, arrivando in molti comuni a due terzi delle famiglie), le famiglie unipersonali il 36%, gli stranieri l'11% (incidenza superiore al nazionale).</p> <p>Lo spopolamento dell'Alta ValMarecchia è in media del 12%, soprattutto per la classe 30-34 anni.</p>
----------------------	--

<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Sostegno a inclusione sociale.</p> <p>Contrasto a solitudini involontarie, condizioni di fragilità e svantaggio.</p> <p>Promozione partecipazione e protagonismo di minori e giovani.</p> <p>Sviluppo e rafforzamento di legami sociali, forme di welfare generativo di comunità e cittadinanza attiva.</p> <p>Contrasto a discriminazioni, pregiudizio e razzismo.</p> <p>Promuovere la convivenza di differenze culturali e religiose.</p> <p>Far conoscere e valorizzare i luoghi "produttivi" di alcuni partner (attivatori di partecipazione e avamposti di tenuta "sociale").</p> <p>Riappropriazione e rivitalizzazione di spazi pubblici in zone "periferiche".</p> <p>Sviluppare pratiche tese a rendere i membri della comunità in grado di riconoscere e affrontare le fragilità e se del caso segnalarle ai partner servizi sociali.</p>
<p>Descrizione generale del progetto</p>	<p>Le azioni, volte a creare e consolidare comunità solidali, saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi in parchi, piazze, altri spazi pubblici o luoghi "produttivi" di partner per sviluppare e rafforzare legami sociali tra vicinato, contrastare solitudini involontarie (con particolare attenzione ad anziani, disabili, migranti e persone ai margini della società), anche sviluppando musei di comunità - interventi su classi terze di Scuole Secondarie di primo livello per sviluppare e rafforzare legami sociali tra studenti e promuovere partecipazione e protagonismo di minori nella società e nel volontariato - "Raccontami un cibo", laboratori di cucina per creare attraverso il cibo momenti di scambio e conoscenza proponendo, raccontando e cucinando cibi di appartenenza che poi verranno condivisi insieme - "Storie e memorie", laboratorio di letture, racconti creativi, creazione di storie fantastiche e memorie con bambini e anziani <p>Gli interventi saranno realizzati con</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo esclusivo di un Food Truck, di proprietà di un partner che consente di "mettere a tavola" nelle periferie le persone coinvolte - uso di tre cucine industriali autorizzate di partner/enti collaboratori - coinvolgimento attivo nelle attività in qualità di volontari di cittadini migranti accolti nei progetti SAI e CAS della ValMarecchia e/o di alcune persone beneficiarie di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito - collaborazione dei Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio e Poggio Torriana
<p>Eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio</p>	<p>Il progetto è costruito con la partecipazione attiva, in aggiunta alla rete dei partner, di numerosi soggetti pubblici e privati che saranno coinvolti nell'ideazione e nella gestione di alcuni interventi.</p> <p>Hanno dato la propria adesione: gli assessorati ai servizi sociali dei Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio e Poggio Torriana, le associazioni ed altri gruppi informali non iscritti al RUNTS ma attivi nei territori Ven éulta (emporio solidale), ValMarecchia Comunità Solidale APS, ANPI Sezione Alba Mini di Santarcangelo di Romagna, Parrocchia di San Michele Arcangelo, SUPERNOVA APS (associazione giovanile), Circolo dei Malfattori, ANPI Sezione Alberto Brighi di Verucchio e Cooperativa Sociale Cento Fiori (gestore progetti SAI e CAS a Rimini e in ValMarecchia).</p> <p>Avendo i promotori del progetto scelto di cercare di coinvolgere ogni soggetto "aggregativo" che abita il territorio, la rete potrebbe arricchirsi di ulteriori adesioni.</p>

<p>Luoghi e/o sedi di realizzazione delle attività</p>	<p>Le attività saranno realizzate in diverse zone della ValMarecchia (da Rimini a San Leo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - parchi, piazze o altri spazi pubblici e/o privati - cortili delle Scuole Secondarie di primo livello a Santarcangelo di Romagna e Verucchio - centri di aggregazione - luoghi "produttivi" di alcuni partner <p>"Abitare" spazi di "periferia" e luoghi dove si agiscono gli obiettivi di una comunità solidale (scuole e spazi di associazioni) risponde allo scopo di creare contaminazioni positive tra le persone.</p>
<p>Eventuale presenza del tema della tecnologia e/o del suo utilizzo</p>	<p>WhatsApp per gruppo tra figure indicate da partner e collaboratori per tenere tutti costantemente informati su iniziative in programma ed effettuate e per ogni singolo intervento al fine di organizzare al meglio ogni attività (squadre dei volontari, logistica, suddivisione compiti, ecc.)</p> <p>Promozione con social: WhatsApp, Facebook, Instagram, Twitter, ecc.</p> <p>Effettuare, ove possibile, dirette social per consentire la partecipazione anche a coloro che non riescono ad essere fisicamente presenti.</p>
<p>Descrizione del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne</p>	<p>Il filo conduttore, quello di creare contesti positivi dove le persone si incontrano, confrontano e socializzano, vedrà l'impegno di tutti i volontari di ogni partner nello sviluppo alcune sinergie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affermare e rafforzare la cultura del valore della coesione sociale come promotore dell'agio diffuso, dell'integrazione e dei diritti universali - affiancare i Servizi dei Comuni nel supporto a percorsi individuali di inclusione sociale, con particolare attenzione a persone vulnerabili - utilizzare in modo collettivo specificità e peculiarità di ogni associazione coinvolta <p>Consolidare ed allargare la rete tra i partner, contaminarsi realizzando interventi e laboratori, scambiare le esperienze di volontarie e volontari che, spinti da motivazioni primarie diverse, operano per costruire coesione sociale, coinvolgere attivamente le persone che beneficeranno delle azioni del progetto condividendo insieme momenti ludici e culturali in prossimità dei luoghi di vita quotidiana, rafforza il senso di appartenenza delle persone alla comunità, rendendole attrici attive dei territori.</p> <p>A titolo esemplificativo Pro Loco e Centri Sociali opereranno per individuare volontari (attivando ove possibile gli anziani), avere una rete capillare di divulgatori del progetto e di segnalatori di situazioni di difficoltà, Supernova APS (ass. giovanile) per integrare il volontariato giovanile (capitalizzando idee ed entusiasmo) nelle attività e permettere, ad altri giovani, di aggregarsi in una associazione giovanile, le sezioni locali ANPI per consolidare valori costituzionali e di solidarietà tra volontari e beneficiari, A. Turing ARCIGAY per supportare eventuali situazioni di violenza o discriminazioni, OaSi per sensibilizzare la tutela del territorio e sviluppare musei di comunità, ValMarecchia Comunità Solidale e Rilego e Rileggo per strutturare i progetti laboratoriali, le altre associazioni e gruppi (scout, gruppi parrocchiali) per ampliare la rete e coinvolgere altri volontari.</p>
<p>Risultati sul medio periodo e impatti attesi</p>	<p>Promuovere buon vicinato e co-costruzione e cura di reti informali e formali, rafforzando, ritrovando e ricostruendo un'ottica di villaggio per creare una cultura di Comunità.</p> <p>Riappropriarsi e rivitalizzare spazi di aggregazione sociale (parchi, centri di aggregazione e piazze).</p>

	<p>Valorizzare luoghi di "produttivi" del Terzo Settore in quanto attivatori di partecipazione e avamposti di tenuta "sociale".</p> <p>Ridurre sensazione di isolamento per le persone fragili e vulnerabili e per tutti i cittadini coinvolti sviluppando pratiche tese a rendere quanti più membri possibili della comunità in grado di riconoscere (e affrontare) le fragilità e se del caso segnalarle a chi può essere in grado di poter assistere e aiutare la persona interessata.</p> <p>Aumentare la consapevolezza nella cittadinanza della necessità di costruire una rete diffusa di assistenza e sostegno, veicolando quanto più possibile la conoscenza di enti, associazioni e cooperative partner operanti sul territorio, con le loro rispettive competenze, e alle quali potersi rivolgere in caso di bisogno.</p> <p>Includere con interventi di prossimità forme di disagio e di emarginazione non conclamate.</p> <p>Promuovere cultura del benessere sociale diffuso valorizzando multiculturalità e condivisione, contrastando la "modernità liquida" che produce una società fatta di persone afflitte dalla solitudine.</p> <p>Ampliare il numero di volontari attivi delle Associazioni aderenti e avvicinare al volontariato i cittadini coinvolti, ponendo particolare attenzione alle persone in difficoltà, valorizzando la sua funzione di ponte tra cittadini e istituzioni, promuovendo solidarietà, partecipazione responsabile, empowerment delle persone, permettendo così alla società di stare assieme nell'affrontare i problemi.</p> <p>Informare e consolidare nelle giovani generazioni e nelle persone migranti il valore della coesione sociale e del volontariato.</p> <p>Rafforzare il sistema di welfare comunitario nei territori interessati.</p>
<p>Capacità del progetto di attivare nuove risorse</p>	<p>La scelta di trasmettere i valori della coesione tra le persone attraverso momenti ludici e culturali genera, sia alle persone volontarie attive che ai beneficiari delle attività, stimoli alla partecipazione, facendo loro vivere concretamente il benessere di agire o ricevere l'attenzione degli altri.</p> <p>L'ampio numero di interventi, la loro fruizione "sotto casa", la valorizzazione dello stare insieme, consentirà di coinvolgere un alto numero di fruitori e di comunicare loro la possibilità di poter diventare essi stessi volontari e promotori di altre iniziative di coesione sociale, sia nei luoghi di vita che all'interno delle diverse APS e OdV partner.</p> <p>Molteplici attività del progetto, grazie alla scelta di favorire le contaminazioni tra i partner, permetteranno l'incontro di volontarie e volontari di diverse associazioni attraverso il fare insieme, rafforzando il loro coinvolgimento nell'organizzazione, il loro senso di responsabilità e il loro senso di appartenenza.</p>
<p>Livello di coinvolgimento e strumenti di attivazione dei beneficiari e della comunità</p>	<p>Ogni azione proposta vede la partecipazione attiva dei beneficiari nel momento in cui viene agita l'iniziativa. I rapporti che si creano condividendo dei cibi seduti a tavola o partecipando attivamente a laboratori costruiscono e rafforzano il senso di appartenenza alla comunità e la valorizzazione di ogni persona che la abita.</p> <p>La consapevolezza da parte dei volontari che l'adesione spontanea dei cittadini alle iniziative proposte nasce da motivazioni personali diverse che permettono, in quel momento, di ampliare la capacità di ascolto degli altri e l'azione solidale, facilita il pieno raggiungimento in ogni intervento degli obiettivi prefissati, permettendo ad ogni beneficiario, al contempo, di sentirsi bene proprio in quel momento, generando in lei o lui un senso di appartenenza che possa poi trasformarsi anche in partecipazione attiva. Essere, infatti, attori di uno scenario che rispecchia ideali, valori e aspirazioni individuali incentiva all'azione.</p>

	<p>Durante ogni attività sarà comunicato che le iniziative sono tutte svolte da volontari che dedicano parte del proprio tempo per permettere ai fruitori di poter trarre benefici da quanto stanno usufruendo, informandoli della possibilità di poter diventare a loro volta volontari dei partner del progetto.</p> <p>I possibili beneficiari verranno a conoscenza delle singole iniziative per mezzo di contatti interpersonali (grazie all'utilizzo del "passa parola" di volontari, amici o vicini di casa), messaggistica, volantini promozionali, totem informativi, locandine e attività redazionali.</p>
Numero volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività	100

Entrate e costi

Finanziamento regionale richiesto	25000
Quota a carico dei soggetti della partnership progettuale (comprensiva del capofila)	2000
Quota a carico di enti pubblici	0
Quota a carico di altri soggetti	0
Totale costo progetto	27000

Azioni

1

Titolo	interventi a territorio
Descrizione	<p>Gli interventi saranno effettuati in parchi, piazze, altri spazi pubblici o luoghi "produttivi" di partner per sviluppare e rafforzare legami sociali tra vicinato, contrastare solitudini involontarie (con particolare attenzione ad anziani, disabili, migranti e persone ai margini della società), anche sviluppando musei di comunità. Sono previste diverse decine di momenti di condivisione a tavola che, grazie al pasto caldo prodotto con l'ausilio di un Truck food e consumato dai partecipanti sedendosi in tavoli tondi in piccoli gruppi di 6/8 persone (fino a raggiungere una cinquantina di beneficiari per intervento), permettano l'incontro e lo scambio tra vicini di casa, incluse persone in difficoltà, e volontari.</p> <p>Nella preparazione e distribuzione pasti è prevista la partecipazione attiva di volontari, debitamente formati, e di beneficiari al fine di agevolare inclusione e partecipazione alla vita di comunità.</p> <p>L'unità mobile permette di effettuare attività "a domicilio", anche in alcuni luoghi "di degrado" segnalati dai Comuni o dalla rete capillare di volontari delle associazioni partner che abitano i territori stessi.</p> <p>La promozione di ogni intervento vedrà le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posizionamento di un totem nel luogo di intervento che contiene le informazioni del progetto e la data di condivisione del pasto - attivazione di alcune persone che abitano in prossimità dei luoghi di intervento con il compito di effettuare azioni di "passa parola" tra vicini e conoscenti - distribuzione di un centinaio di volantini nelle buchette postali delle abitazioni

	contermini.
Periodo di realizzazione	GIU23-NOV24;

2

Titolo	raccontami un cibo
Descrizione	<p>Attraverso la creazione di laboratori di cucina si vuole realizzare esperienze di incontro tra persone provenienti da territori diversi che, grazie al tema del cibo preparato e condiviso, si trasformano in relazione e possibilità di scoperta dell'altro. La preparazione congiunta di un piatto che, mentre viene cucinato viene anche raccontato, offre la possibilità di scoprire modi di essere e stili di vita peculiari ma spesso hanno punti di contatto.</p> <p>Le esperienze del laboratorio saranno per scelta itineranti, per scoprire i luoghi della ValMarecchia e per identificarsi nella migrazione come consuetudine e modo di vivere. Siamo migranti tutte le volte che ci troviamo davanti a una persona sconosciuta, a un luogo diverso che però, se ci viene raccontato e se viene scoperto, diventa un po' anche il nostro.</p> <p>Preparare una pietanza insieme, ragionare sulla storia che si porta appresso, lavorare sul cibo come fonte di sostentamento e quindi imparare a non sprecarlo sono alcuni degli obiettivi che sostengono l'idea di questo percorso.</p> <p>Sono previsti diversi incontri in ogni località dove sia possibile avere l'utilizzo di una cucina per creare, grazie alla preparazione di un pasto, una comunità, un luogo d'incontro dove chiunque possa trovare accoglienza e appartenenza.</p>
Periodo di realizzazione	OTT23-MAR24;

3

Titolo	interventi classi terze
Descrizione	<p>Gli interventi su classi terze di Scuole Secondarie di primo livello per sviluppare e rafforzare legami sociali tra studenti e promuovere partecipazione e protagonismo di minori nella società e nel volontariato saranno attuati con dei momenti informativi/formativi effettuati da alcuni giovani volontari, debitamente formati, agli alunni sul valore della coesione sociale nella prima parte dell'ultima ora di presenza in aula.</p> <p>Successivamente alunni e docenti della classe coinvolta sperimenteranno l'esperienza di toccare con mano la socialità durante il consumo condiviso del pasto nel cortile della scuola grazie all'utilizzo del Food Truck.</p> <p>Verrà chiesto ai ragazzi, nella seconda parte dell'ultima ora di presenza in aula, di uscire dalla classe, di recarsi nel cortile della scuola portando la propria sedia, di apparecchiare i tavoli tondi già posizionati (che ospitano 6/8 persone e facilitano lo scambio tra loro) per poi sedersi ed iniziare a consumare il pranzo con le pietanze preparate dai volontari e servite a tavola dagli studenti stessi.</p> <p>Al suono della campanella di fine giornata gli studenti delle altre classi vedranno gli alunni della classe coinvolta seduti a tavola che consumano insieme il pranzo e, con la complicità dei profumi dei cibi e dell'appetito di fine mattinata, si interrogheranno su quanto sta accadendo, scambieranno chiacchiere di "invidia" tra loro e riporteranno a casa l'esperienza vista, creando al contempo curiosità e voglia di partecipare ad un'esperienza simile.</p> <p>Al termine del pranzo gli studenti saranno coinvolti nel rigoverno dei tavoli e</p>

	successivamente invitati a raccontare "a caldo" l'esperienza vissuta.
Periodo di realizzazione	OTT23;NOV23;APR24;MAG24;OTT24;NOV24;

4

Titolo	storie e memorie
Descrizione	<p>Laboratorio, realizzato nella sede bibliotecaria di Rilego e Rileggo, intende promuovere, attraverso la mediazione della lettura e del racconto creativo, le relazioni tra i bambini e gli adulti, con particolare riferimento alle persone anziane che abitano il borgo di Verucchio, cercando di superare il difficoltoso il rapporto tra vicini e ancor più tra le diverse generazioni in quanto spesso mancano occasioni per relazionarsi a causa di barriere e pregiudizi consolidati nel tempo.</p> <p>Le azioni si baseranno sull'idea che persone di età eterogenee, ma anche di culture e storie personali differenti, possano imparare insieme le une dalle altre, intessere rapporti empatici e migliorare reciprocamente la qualità di vita di ognuno.</p> <p>L'attività comporta l'organizzazione di incontri durante i quali i bambini ascolteranno, da un narratore esperto, il racconto di storie fantastiche con la mediazione di un teatro di carta Kamishibai (caratteristica forma di narrazione per immagini) appositamente costruito per potere non solo ascoltare, ma anche vedere immagini.</p> <p>In una seconda fase i bambini saranno invitati a produrre in prima persona le loro storie fantastiche e raccontarle durante alcuni incontri con persone anziane del paese in una sorta di gioco di scambio tra storie fantastiche dei bambini e storie di "memorie" raccontate dagli anziani. Per questa fase del percorso è prevista la presenza di un operatore esperto di animazione teatrale, improvvisazione, laboratori di espressività.</p> <p>Nella terza fase si prevede di realizzare alcuni incontri di condivisione tra i partecipanti e altre persone che vivono nel borgo, che verranno coinvolti attivamente.</p> <p>La parte finale prevede, grazie all'ausilio del Food Truck, di mettere a tavola piccoli gruppi di cittadini con i partecipanti alle attività laboratoriali al fine di raccontare l'esperienza fatta e per facilitare la nascita di relazioni positive e di scambio. Gli incontri si realizzeranno all'aperto nelle zone di provenienza dei partecipanti ai laboratori.</p>
Periodo di realizzazione	OTT23-APR24;